

ALESSANDRO BELLINO*

IL CATTOLICESIMO TEDESCO IN ETÀ CONTEMPORANEA
Storia, definizioni concettuali e prospettive di ricerca (1962-2025)*Abstract*

The paper aims to map out the historiographical approach to German Catholicism starting with the renewed status of Catholics in the Bundesrepublik and the foundation of the *Kommission für Zeitgeschichte* as a academic organisation pursuing research on German Catholicism. It analyses the current methodological and conceptual reflections on the social configuration of Catholicism in the public space and suggests some research hypotheses.

Keywords

Catholicisms; Milieu; *Kommission für Zeitgeschichte*.

ISSN: 03908240 (print) 18277977 (digital)

DOI: 10.26350/000072_000051

Creative Commons License CC-BY-NC-ND 4.0

1. *Premessa: la Katholizismusforschung*

La storiografia sul cattolicesimo tedesco si è articolata lungo un percorso in varie tappe. L'inizio della *Katholizismusforschung*, il filone di studi che indaga le forme socio-politiche del cattolicesimo tedesco in età contemporanea¹, si può far risalire ai primi anni Sessanta con la fondazione della *Kommission für Zeitgeschichte* – il più importante centro extrauniversitario di ricerca sul cattolicesimo tedesco.

Pur nella diversità delle varie stagioni storiografiche, si può individuare un

* Università Cattolica del Sacro Cuore. Email: alessandro.bellino@unicatt.it.

¹ K.J. HUMMEL (hrsg.), *Zeitgeschichtliche Katholizismusforschung. Tatsachen, Deutungen, Fragen. Eine Zwischenbilanz*, Veröffentlichungen der Kommission für Zeitgeschichte (d'ora in poi VKfZg), Reihe B: Forschungen, 100, Paderborn-München-Wien-Zürich, Schöningh, 2006. Per un primo inquadramento nella letteratura italiana si veda F. TACCHI, *Il Pontificato di Pio XII e la Germania fra 1945 e 1958: status quaestionis e prospettive di ricerca*, «Il mestiere di storico», 14 (2022), 1-2, pp. 15-19.

tratto di persistenza: la dimensione narrativo-ricostruttiva di eventi, personalità e processi è sempre stata congiunta a una ricerca di definizione concettuale gradualmente più elaborata, alimentata da un serrato confronto interdisciplinare, frutto dell'apertura alle scienze sociali e alla storia culturale.

La ricerca sul cattolicesimo tedesco è giunta nel corso del tempo a formulare interrogativi di importanza sostanziale che mettono in discussione il suo stesso oggetto di indagine: cosa significa «essere cattolici» in Germania? Come si possono declinare a livello storico e sociale termini come «cattolicesimo» e «storia della Chiesa» tenendo ferma la barra di un'impostazione strettamente storico-critica, disancorando questo ambito di studi dalla teologia storica?²

Per meglio comprendere la collocazione attuale del panorama storiografico occorre ripercorrere in via preliminare le fasi in cui si è sviluppato e risalire agli albori della *Katholizismusforschung*, ossia agli anni Sessanta.

2. Cattolici e storia nella Bundesrepublik: la fondazione della Kommission für Zeitgeschichte

Fino alla fine degli anni Cinquanta la ricerca sul cattolicesimo tedesco era ancora fortemente legata ad un'impostazione teologica, rientrava nell'ambito della storia della salvezza (*Heilsgeschichte*), risentiva inoltre di un impianto e di una finalità sostanzialmente apologetici. Si profilavano dopo la guerra i nodi irrisolti di *longue durée* nel rapporto fra cattolicesimo e modernità, posti con urgenza dalla fine del nazionalsocialismo e dal dibattito su complicità e resistenze fra i cattolici. Fu dunque a partire da un'esigenza concreta che sorsero i primi studi sui cattolici nel mondo contemporaneo, con un taglio inizialmente incentrato su atteggiamenti e mentalità della gerarchia. I primi passi verso una ricostruzione storica del passato più recente vennero mossi inizialmente dalle diocesi tedesche che pubblicarono raccolte di atti e documenti dei loro archivi per dimostrare la resistenza della Chiesa tedesca al nazionalsocialismo e le persecuzioni subite³.

² A. LIEHGENER - Ch. KÖSTERS - T. BRECHENMACHER, *Katholizismus. Zur Geschichte, Gegenwart und Zukunft seines modernen Begriffs*, «Historisches Jahrbuch», 139 (2019), pp. 601-618; T. BRECHENMACHER, «Katholischsein». *Der Forschungsgegenstand der Kommission für Zeitgeschichte in Praxis und Reflexion*, in Id. (hrsg.), *Kirchliche Zeitgeschichte. Bilanz, Fragen, Perspektiven*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 2021, pp. 95-112; A. LIEHGENER - C. KÖSTERS, *Katholisch sein, Katholisch bleiben? Wie Glauben und Kirche in Deutschland gelebt werden*, «Herder Korrespondenz», 76 (2022), 9.

³ K. HOFFMANN, *Zeugnis und Kampf des deutschen Episkopats. Gemeinsame Hirtenbriefe und Denkschriften*, Freiburg i.Br., Herder, 1946; BISCHÖFLICHE ORDINARIAT BERLIN (hrsg.), *Dokumente aus dem Kampf der Katholischen Kirche im Bistum Berlin gegen den Nationalsozialismus*, Berlin, 1948; J. NEUHÄUSLER, *Kreuz und Hakenkreuz. Der Kampf des Nationalsozialismus gegen die Katholische Kirche und den kirchlichen Widerstand*, 2 voll., Verlag Katholische Kirche Bayerns, 1946.

Pesava ancora il ricordo del passato più recente. Era infatti ancora vivo tra i cattolici il ricordo della *Zentrumspartei*, del suo voto positivo all' *Ermächtigungsgesetz*, la «la legge sui pieni poteri», che stabilizzò il governo di Hitler il 23 marzo 1933⁴, nonché la sua inevitabile fine e autoscioglimento il 5 luglio dello stesso anno.

La fine del regime, dell'occupazione straniera e la nascita della *Bundesrepublik* resero necessario affrontare un percorso storico di lungo periodo e non interrogarsi solo sugli sviluppi più recenti. I cattolici tedeschi percepirono, agli inizi degli anni Cinquanta, tutte le potenzialità di una nuova società in cui liquidare definitivamente quel residuo di narrazione legati ad un senso di inferiorità socio-culturale, ultimo pesante lascito di una fase storica inaugurata dal *Kulturkampf*.

Nel contesto della neonata *Bundesrepublik* – in cui i cattolici sentivano di avere spazi e possibilità di influenza politico-sociale inediti⁵ – gli ex membri del Centro, tra cui Heinrich Brüning, spingevano per ricostruire storicamente le delicate fasi finali del partito cattolico, onde deviare da sé accuse di responsabilità e complicità e ribadire il proprio convinto antinazismo.

Nel corso di un'accesa polemica sorta a inizio anni Cinquanta infatti l'immagine di una Chiesa martire e resistente a Hitler era stata significativamente messa in discussione da socialisti e liberali che contestavano la validità del *Reichskonkordat* siglato il 20 luglio 1933 e la scuola confessionale da esso tutelata⁶.

Dietro alla battaglia politica si celavano però concrete argomentazioni storiche: il cattolicesimo tedesco, lungi dall'evitare l'avvento al potere del nazional-socialismo, lo avrebbe favorito grazie al suo orientamento culturale e politico, e al suo ripiegamento all'interno di un *Milieu* antimoderno interno alla società e ad

⁴ R. MORSEY, *Das «Ermächtigungsgesetz» vom 24. März 1933: Quellen zur Geschichte und Interpretation des «Gesetzes zur Behebung der Not von Volk und Reich»*, Düsseldorf, Droste, 2010.

⁵ Rappresentativa in tal senso fu la celebre frase del pastore Martin Niemöller secondo cui la *Bundesrepublik* sarebbe stata «concepita in Vaticano e nata a Washington».

⁶ F. GIESE - F.A. VON DER HEYDTE (hrsg.), *Der Konkordatsprozeß*, Veröffentlichungen des Instituts für Staatslehre und Politik, 12 voll., Mainz 1956-59; E. DEUERLEIN, *Das Reichskonkordat: Beiträge zu Vorgeschichte, Abschluss und Vollzug des Konkordats zwischen dem Heiligen Stuhl und dem deutschen Reich vom 20. Juli 1933*, Düsseldorf, Patmos-Verlag, 1956; H.J. BECKER, *Zur Rechtsproblematik des Reichskonkordats*, München IsAR 1956; H. GROPE, *Das Reichskonkordat: eine Studie zur staats- und völkerrechtlichen Bedeutung dieses Vertrages für die Bundesrepublik Deutschland*, Köln, Bachem, 1956; K. REGEN, *Konkordatsstreit der fünfziger Jahre. Von Bonn nach Karlsruhe (1949-1955-57)*, «Kirchliche Zeitgeschichte», 3 (1990), pp. 201-245; T. BRECHENMACHER (hrsg.), *Das Reichskonkordat 1933. Forschungsstand, Kontroversen, Dokumente*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 109, Paderborn, Schöningh, 2007; M.E. RUFF, „Clarifying Present and Past: The Reichskonkordat and Drawing Lines between Church and State in the Adenauer Era“, «Schweizerische Zeitschrift für Religions- und Kulturgeschichte», 106 (2012), pp. 257-280; J.H. WILLE, *Das Reichskonkordat. Ein Staatskirchenvertrag zwischen Diktatur und Demokratie 1933-1957*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 145, Paderborn, Schöningh, 2024.

essa alternativo e tendenzialmente antitetico. Carl Amery, intellettuale legato al cattolicesimo di sinistra e tra i futuri fondatori dei *Grüne*, parlò in proposito di *Milieuegoismus*⁷.

Con argomentazioni storico-giuridiche più solide Ernst-Wolfgang Böckenförde illustrò il rapporto conflittuale dei cattolici tedeschi con lo stato moderno dalla Rivoluzione francese fino al 1933⁸. Per il giovane costituzionalista, diversi fattori contingenti e di principio, tra cui lo stretto vincolo tra i fedeli (e del *Zentrum*) e gli orientamenti ultramontani della gerarchia, avrebbe portato i cattolici a elaborare una teoria politica astratta e affine ai regimi totalitari⁹.

Non si trattò dunque soltanto dell'esigenza di ricostruire il rapporto tra cattolicesimo e recente passato nazionalsocialista, quanto più di indagare quale coscienza storico-civica e quale rapporto con la società moderna avesse contraddistinto i cattolici in Germania¹⁰. In risposta a tali quesiti emerse il primo significativo impulso alla fondazione di un istituto di ricerca che studiasse in modo approfondito la storia del cattolicesimo tedesco.

All'interno del clima di rinnovamento conciliare¹¹, nel 1962 nacque la *Kommission für Zeitgeschichte* per iniziativa di alcune personalità legate al Centro (i politici Heinrich Krone, Johannes Schauff, il prelado Karl Forster¹²) ma soprattutto di giovani studiosi che ne avrebbero fatto parte per decenni imprimendo un contributo sostanziale: Rudolf Morsey, Konrad Repgen, Dieter Albrecht¹³.

⁷ C. AMERY, *Die Kapitulation oder deutscher Katholizismus heute*, Reinbeck, Rohwolt, 1963.

⁸ E. W. BÖCKENFÖRDE, *Der deutsche Katholizismus im Jahr 1933. Eine kritische Betrachtung*, «Hochland», 53 (1960/61), pp. 215-239; Id., *Der deutsche Katholizismus im Jahr 1933. Stellungnahme zu einer Diskussion*, «Hochland», 54 (1961/62), pp. 217-245; riprodotto anche in Id., *Kirche und christliche Glaube in den Herausforderungen der Zeit. Beiträge zur politisch-theologischen Verfassungsgeschichte 1957-2002*, Münster, Lit, 2007, pp. 115-143, 145-176; sulle ripercussioni nel dibattito suscitate da Böckenförde si veda M.E. RUFF, *Ernst-Wolfgang Böckenförde und die Auseinandersetzung mit dem deutschen Katholizismus*, in K. GROSSE-KRACHT (hrsg.), *Religion-Recht-Republik: Studien zu Ernst-Wolfgang Böckenförde*, Paderborn, Schöningh, 2014, pp. 41-75; Id., «Katholische Kirche im Dritten Reich»: Kritik und Kritiker in der Adenauer Ära, in W. DAMBERG - K.J. HUMMEL (hrsg.), *Katholizismus in Deutschland: Zeitgeschichte und Gegenwart*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 130, Paderborn, Schöningh, 2015, pp. 25-38.

⁹ K.J. HUMMEL, *Die Schuldfrage*, in C. KÖSTERS - M.E. RUFF (hrsg.), *Die katholische Kirche im dritten Reich: eine Einführung*, Freiburg-Basel-Wien, Herder, 2011, p. 162.

¹⁰ M.E. RUFF, *The Battle for the Catholic past in Germany, 1945-1980*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017; Id., *Katholische Kirche und Nationalsozialismus Erinnerungspolitik und historische Kontroversen in der Bundesrepublik 1945-1980*, Paderborn, Brill, 2022, pp. 31-54.

¹¹ Il nesso tra Concilio e nascita della *Kommission für Zeitgeschichte* è stato messo in luce da A. HOLZEM - Ch. KÖSTERS, *Von den vielen Weisen, "katholisch zu sein": Katholischsein /doing Catholicisms als Paradigma einer Zeitgeschichte der Religionskultur 1960-1990*, «Historisches Jahrbuch», 144 (2024), pp. 315-368, p. 323.

¹² Cfr. S. OELGEMÖLLER, *Karl Forster (1928-1981). Katholizismus in der politischen Kultur der Bundesrepublik Deutschland*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 137, Paderborn, Schöningh, 2019.

¹³ R. MORSEY, *Gründung und Gründer der Kommission für Zeitgeschichte 1960-1962*, «Historisches Jahrbuch», 115 (1995), pp. 453-485.

La *Kommission*, che aveva inizialmente sede a Monaco (dal 1972 a Bonn), grazie al ruolo preminente nella sua fondazione giocato dal direttore della *Katholische Akademie in Bayern*, Karl Forster, ha costituito sin dalla sua fondazione un organismo di coordinamento della ricerca (e dei ricercatori) sul cattolicesimo tedesco, stabilendo linee di indagine e promuovendone le relative pubblicazioni. Nacque allora uno stretto rapporto, anche di dipendenza finanziaria, con la conferenza episcopale tedesca e la collaborazione con la casa editrice Matthias Grünewald di Magonza – in seguito con la Schöningh di Paderborn – finalizzata alla pubblicazione di due collane: una adibita alla raccolta di fonti (la Reihe A), l'altra alle monografie che valorizzavano, tra gli altri, anche quel complesso documentario (la Reihe B). Recentemente si è aggiunta una Reihe C dedicata a temi specifici.

Attraverso una meticolosa opera di scavo e di edizione critica due storici gesuiti, Bernhard Stasiewski e Ludwig Volk¹⁴, vennero dati alla luce i sei volumi degli *Akten deutscher Bischöfe 1933-1945*, la corrispondenza e gli atti pubblici dei vescovi tedeschi in relazione a problemi sociali, politici e pastorali suscitati dal nazionalsocialismo¹⁵. Vennero resi disponibili agli studiosi anche altri complessi documentari: lo scambio di note di protesta inviate dalla Santa Sede e dalla nuntiatura di Berlino durante gli anni Trenta¹⁶, gli atti relativi alle trattative concor-

¹⁴ C. KÖSTERS - P. VON DER OSTEN, *Ludwig Volk. Ein katholischer Zeithistoriker*, in R. LAMBRECHT - U. MORGENSTERN (hrsg.), «*Kräftig vorangetriebene Detailforschungen*». *Aufsätze für Ulrich von Hehl zum 65. Geburtstag*, Leipzig-Berlin, 2012, pp. 27-56; Per una valutazione critica, A. LEUGERS - A.H. LEUGERS-SCHERZBERG - L. SCHERZBERG, *Die Wahrheitsmacher. Ludwig Volk und die Kommission für Zeitgeschichte 1962-1984*, Darmstadt 2021.

¹⁵ B. STASIEWSKI (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe über die Lage der Kirche 1933-1945*, vol. I: 1933-1934, VKfZg, Reihe A: Quellen, 5, Mainz, Matthias Grünewald, 1968; ID., vol. II: 1934-1935, VKfZg, Reihe A: Quellen, 20, Mainz, Matthias Grünewald, 1976; ID., vol. III: 1935-1936, VKfZg, Reihe A: Quellen, 25, Mainz, Matthias Grünewald, 1979; L. VOLK (hrsg.), vol. IV: 1936-1939, VKfZg, Reihe A: Quellen, 30, Mainz, Matthias Grünewald, 1981; ID., vol. V: 1940-1942, VKfZg, Reihe A: Quellen, 34, Mainz, Matthias Grünewald, 1983; ID., vol. VI: 1943-1945, VKfZg, Reihe A: Quellen, 38, Mainz, Matthias Grünewald, 1985. Nel frattempo Ludwig Volk aveva dedicato particolare attenzione anche all'episcopato bavarese, lavorando all'edizione degli atti dell'arcivescovo di Monaco Michael Faulhaber, cfr. L. VOLK (hrsg.), *Akten Kardinal Michael von Faulhabers 1917-1945*, vol. I: 1917-1934, VKfZg, Reihe A: Quellen, 17, Mainz, Matthias Grünewald, 1975; ID., vol. II: 1935-1945, VKfZg, Reihe A: Quellen, 26, Mainz, Matthias Grünewald, 1984. Gli studi editoriali sulle fonti bavaresi vennero sintetizzati in L. VOLK, *Der bayerische Episkopat und der Nationalsozialismus 1930-1934*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 1, Mainz, Matthias Grünewald, 1965.

¹⁶ D. ALBRECHT (hrsg.), *Der Notenwechsel zwischen dem Heiligen Stuhl und der deutschen Reichsregierung*, I: *Von der Ratifizierung des Reichskonkordats bis zur Enzyklika «Mit brennender Sorge»*, VKfZg, Reihe A: Quellen, 1, Mainz, Matthias Grünewald, 1974.

datarie, sia di parte ecclesiastica¹⁷, sia di parte statale¹⁸, i protocolli e i verbali di discussione interna relativi all'ultima fase della storia del Centro¹⁹.

Queste monumentali raccolte di fonti trovarono spesso una sintesi narrativa e interpretativa in alcune monografie pubblicate dagli autori stessi delle raccolte documentarie – principalmente i già citati Ludwig Volk e Rudolf Morsey²⁰ – che ancora oggi costituiscono dei punti di riferimento imprescindibile per chi si voglia confrontare con quelle vicende. Contro questo modo di fare ricerca si è levata qualche voce critica che ha parlato, a proposito della *Kommission für Zeitgeschichte*, di «monopolio delle fonti» esercitato all'interno di un impianto dalle finalità in ultima analisi apologetiche o comunque ecclesiali²¹.

Le monografie pubblicate nell'ambito della *Kommission* erano incentrate in modo precipuo sul periodo nazionalsocialista o sulla fase finale della Repubblica di Weimar: emergevano le posizioni differenti in seno all'episcopato, alla stampa²² e alle associazioni giovanili nei vari ambiti²³. L'interpretazione complessiva emersa durante gli anni Sessanta-Settanta restituiva l'immagine di un cattolicesimo plurale, per nulla inquadrabile dentro lo schema uniforme formulato da Böckenförde²⁴

¹⁷ L. VOLK (hrsg.), *Kirchliche Akten über die Reichskonkordatsverhandlungen 1933*, VKfZg, Reihe A: Quellen, 11, Mainz, Matthias Grünewald, 1969.

¹⁸ A. KÜPPER, (hrsg.), *Staatliche Akten über die Reichskonkordatsverhandlungen 1933*, VKfZg, Reihe A: Quellen, 2, Mainz, Matthias Grünewald, 1969.

¹⁹ R. MORSEY, (hrsg.), *Die Protokolle der Reichstagsfraktion und des Fraktionsvorstands der Deutschen Zentrumspartei 1926-1933*, VKfZg, Reihe A: Quellen, 9, Mainz, Matthias Grünewald, 1969.

²⁰ L. VOLK, *Das Reichskonkordat vom 20. Juli 1933: von den Ansätzen in der Weimarer Republik bis zur Ratifizierung am 10. September 1933*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 5, Mainz, Matthias Grünewald, 1972; R. MORSEY, *Die deutsche Zentrumspartei*, in E. MATTHIAS - R. MORSEY (hrsg.), *Das Ende der Parteien 1933*, Düsseldorf, Droste, 1960; Id., *Der Untergang des politischen Katholizismus: die Zentrumspartei zwischen christlichem Selbstverständnis und nationaler Erhebung*, Zürich, Belser Verlag, 1977.

²¹ O. BLASCHKE, *Geschichtsdeutung und Vergangenheitspolitik. Die Kommission für Zeitgeschichte und das Netzwerk kirchenloyaler Katholizismusforscher 1945-2000*, in T. PITTRUF - W. SCHMITZ (hrsg.), "Freie Anerkennung übergeschichtlicher Bindungen". *Katholische Geschichtswahrnehmung im deutschsprachigen Raum des 20. Jahrhunderts*, Freiburg, 2010, pp. 479-521; Id., *Stufen des Widerstandes – Stufen der Kollaboration*, in A. HENKELMANN - N. PRIESCHING (hrsg.), *Widerstand? Forschungsperspektive auf das Verhältnis Von Katholizismus und Nationalsozialismus*, Saarbrücken 2010, p. 62.

²² K. GOTTO, *Die Wochenzeitung Junge Front/Michael. Eine Studie zum Selbstverständnis und zum Verhalten der jungen Kirche gegenüber dem Nationalsozialismus*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 8, Mainz, Matthias Grünewald, 1970.

²³ B. SCHELLENBERGER, *Katholische Jugend und Drittes Reich. Eine Geschichte des Katholischen Jungmännerverbandes 1933-1939 unter besonderer Berücksichtigung der Rheinprovinz*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 17, Mainz, Matthias Grünewald, 1975; H. KÜPPERS, *Der Katholische Lehrerverband in der Übergangszeit von der Weimarer Republik zur Hitlerdiktatur. Zugleich ein Beitrag zur Geschichte des Volksschullehrerstandes*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 18, Mainz, Matthias Grünewald, 1975.

²⁴ E. DEUERLEIN, *Zur Vergegenwärtigung der Lage des deutschen Katholizismus 1933 erster Teil: die Ausgangsposition*, «Stimmen der Zeit», 168 (1960-1961), pp. 1-23; Id., *Zur Vergegenwärtigung*

e perlopiù resistente all'incipiente dittatura o vittima di persecuzione²⁵. Secondo Konrad Repgen, l'interprete più autorevole di questa stagione storiografica, i cattolici durante il nazionalsocialismo avevano effettivamente prestato resistenza, sebbene in una forma diversa da quanto si intendeva comunemente. Al *Widerstand* – l'opposizione concreta (e talvolta armata) al regime – i cattolici avevano preferito la *Nicht-Anpassung*, la non-conformità agli aspetti cultural-filosofici del regime nazionalsocialista ritenuti incompatibili con la fede cattolica²⁶.

A ben vedere, l'ipotesi dello storico evangelico Klaus Scholder di un'imposizione vaticana al Centro – votare la «legge sui pieni poteri» a Hitler in cambio della stipula del Concordato – celava un'idea più profonda: quella di una subordinazione totale del cattolicesimo tedesco alla gerarchia e alla Santa Sede. L'ipotesi di un nesso fra il voto del Centro e il *Reichskonkordat* (la *Junktim-These*), rispetto al quale non è mai stato trovato alcun riscontro documentario, fu rigettato con forza da Repgen nel corso di una biennale polemica (1977-1978) con Scholder a colpi di articoli sulla «Frankfurter Allgemeine Zeitung» trasferitasi poi sulla prestigiosa rivista scientifica dell'Institut für Zeitgeschichte di Monaco, la quadrimestrale «Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte»²⁷.

der Lage des deutschen Katholizismus 1933 zweiter Teil: der Übergang in den totalitären Parteistaat, ibidem, pp. 90-116; *Id.*, *Zur Vergegenwärtigung der Lage des deutschen Katholizismus 1933 dritter Teil: die Gewinnung der Konkordatslinie, ibidem*, pp. 196-223. Questi contributi vennero poi raccolti nel volume *Der deutsche Katholizismus 1933*, Osnabrück, Verlag Fromm, 1963.

²⁵ H.G. HOCKERTS, *Die Sittlichkeitsprozesse gegen Ordensangehörige und Priester 1936/1937. Eine Studie zur nationalsozialistischen Herrschaftstechnik und zum Kirchenkampf*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 6, Mainz, Matthias Grünewald, 1971; H. HÜRTE, *Waldemar Gurian. Ein Zeuge der Krise unserer Welt in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 11, Mainz, Matthias Grünewald, 1972; R. BAUMGÄRTNER, *Weltanschauungskampf im dritten Reich: die Auseinandersetzung der Kirchen mit Alfred Rosenberg*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 22, Mainz, Matthias Grünewald, 1977; U. VON HEHL, *Katholische Kirche und Nationalsozialismus in Erzbistum Köln 1933-1945*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 23, Mainz, Matthias Grünewald, 1977.

²⁶ K. REPGEN, *Hitlers Machtergreifung und der deutsche Katholizismus: Versuch einer Bilanz. Festvortrag*, Universität des Saarlandes, Saarbrücken, 1967, pp. 23-24.

²⁷ K. SCHOLDER, *Die Kirchen und das Dritte Reich*, vol. 1: *Vorgeschichte und Zeit der Illusionen 1918 - 1934*, Frankfurt am Main-Berlin-Wien 1977; K. REPGEN, *Konkordat für Ermächtigungsgesetz?*, «FAZ», 24 ottobre 1977; K. SCHOLDER, *Ein Paradigma Von säkularer Bedeutung*, *ibidem*, 24 novembre 1977; *Id.*, *Die Kapitulation des politischen Katholizismus*, *ibidem*, 27 settembre 1977; K. REPGEN, *Antwort*, *ibidem*, 7 dicembre 1977; K. SCHOLDER, *Altes und Neues zur Vorgeschichte des Reichskonkordats. Erwiderung auf Konrad Repgen*, «Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte», 26 (1978), pp. 535-570; K. REPGEN, *Über die Entstehung der Reichskonkordats-Offerte im Frühjahr 1933 und die Bedeutung des Reichskonkordats*, *ibidem*, 26 (1978), pp. 499-534; K. REPGEN, *Zur vaticanischen Strategie beim Reichskonkordat*, *ibidem*, 31 (1983), pp. 506-535; K. REPGEN, *P. Robert Leiber SJ, der Kronzeuge für die Vatikanische Politik beim Reichskonkordat 1933: Anmerkungen zu meiner Kontroverse mit Klaus Scholder 1977-1979*, in BRECHENMACHER, (hrsg.), *Das Reichskonkordat 1933*, cit., p. 30; H. Wolf, *Tauschgeschäft Reichskonkordat gegen Ermächtigungsgesetz? Zur Historisierung der Scholder-Repgen Kontroverse über das Verhältnis des Vatikans zur Nationalsozialismus*, «Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte», 2 (2012), pp. 169-200.

In quei primi due decenni di avvio della ricerca sul cattolicesimo contemporaneo tuttavia il periodo nazionalsocialista non esaurì l'interesse degli studiosi. Primi pionieristici studi come la biografia politica di Emmanuel Ketteler²⁸ e le prime indagini sulla reazione cattolica al *Kulturkampf*²⁹ erano tesi a ricostruire la valorizzazione della libertà e cultura costituzionale come valori programmatici del cattolicesimo politico e sociale che erano giunti fino ad Adenauer, cui pure venne dedicata una serie cospicua di volumi³⁰. Questo filone era ancora certamente minoritario e non si tradusse immediatamente in una sintesi interpretativa unificante dell'esperienza storica del cattolicesimo tedesco che ne mettesse in luce la complessità e rompesse lo schema di uniformità che era ancora ritenuto vigente per la compagine sociale cattolica. Per tale svolta si dovette attendere per lo meno il 1986 con la pubblicazione della *Kurze Geschichte des deutschen Katholizismus* di Heinz Hürten³¹.

3. *Il Milieu cattolico*

Parallelamente agli studi nati in seno alla *Kommission für Zeitgeschichte*, specialmente per impulso delle scienze sociali, a partire dall'inizio degli anni Sessanta

²⁸ A.M. Birke, *Bischof Ketteler und der deutsche Liberalismus. Eine Untersuchung über das Verhältnis des liberalen Katholizismus zum bürgerlichen Liberalismus in der Reichsgründungszeit*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 9, Mainz, Matthias Grünewald, 1971; R. MORSEY, *Bischof Ketteler und der politische Katholizismus*, «Jahres und Tagungsberichte der Görres-Gesellschaft», 1977, pp. 44-65. Lo studio più recente è quello di K. PETERSEN, «*Ich höre den Ruf nach Freiheit*»: Wilhelm Emmanuel von Ketteler und die Freiheitsforderungen seiner Zeit: eine Studie zum Verhältnis von konservativem Katholizismus und Moderne, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 105, Paderborn, Schöningh, 2005.

²⁹ R. PESCH, *Die kirchlich-politische Presse der Katholiken in der Rheinprovinz vor 1848*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 2, Mainz, Matthias Grünewald, 1966; C. WEBER, *Kirchliche Politik zwischen Rom, Berlin und Trier 1876-1888. Die Beilegung des preussischen Kulturkampfes*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 7, Mainz, Matthias Grünewald, 1970, pp. 122-147; J. BECKER, *Liberaler Staat und Kirche in der Ära von Reichsgründung und Kulturkampf: Geschichte und Strukturen ihres Verhältnisses in Baden, 1860-1876*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 14, Mainz, Matthias Grünewald, 1973; C. WEBER, (hrsg.), *Quellen und Studien zur Kurie und zur vatikanischen Politik unter Leo XIII. Mit Berücksichtigung der Beziehungen des Hl. Stuhles zu den Dreibundmächten*, Tübingen, Max Niemeyer, 1973.

³⁰ R. MORSEY - K. REPGEN (hrsg.), *Adenauer Studien*, vol. I, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 10, Mainz, Matthias Grünewald, 1971; vol. II, W. WOLFGANG, *Die Bundespräsidentenwahl 1959*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 13, Mainz, Matthias Grünewald, 1972; vol. III, *Untersuchungen und Dokumente zur Ostpolitik und Biographie*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 15, Mainz, Matthias Grünewald, 1974; vol. IV, H. STEHKÄMPER, *Konrad Adenauer als Katholikentagspräsident 1922. Form und Grenze politischer Entscheidungsfreiheit im katholischen Raum*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 21, Mainz, Matthias Grünewald, 1972; vol. V, H. Osterheld, «*Ich gehe nicht leichten Herzens ...*» Adenauers letzte Kanzlerjahre - ein dokumentarischer Bericht, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 44, Mainz, Matthias Grünewald, 1987.

³¹ H. HÜRTEN, *Kurze Geschichte des deutschen Katholizismus, 1800-1960*, Mainz, Matthias Grünewald, 1986.

entrò nel dibattito il concetto di *Milieu*. Introdotto dal sociologo Mario Rainer Lepsius, questa categoria si riferiva alla segmentazione della società del *Kaiserreich* in diverse «unità sociali», ciascuna con una propria autocoscienza e riformulazione ideologica. Lepsius ne indicava diverse: liberale, conservativa, socialdemocratica e cattolica. Ciascuna di esse sarebbe stata caratterizzata «da una coincidenza di diverse dimensioni strutturali, come la religione, le tradizioni, la situazione economica, l'orientamento culturale, la composizione specifica dei gruppi culturali intermedi»³².

Il problema connesso a tale frammentazione sociale era il rischio della tenuta democratica. L'auto ripiegamento in gruppi sociali autonomi e con un proprio riferimento culturale-ideologico aveva impedito a suo dire lo sviluppo di un senso di comune cittadinanza, acuendo le fragilità del sistema democratico-parlamentare.

L'utilizzo della categoria sociologica del *Milieu* all'interno della ricerca sul cattolicesimo tedesco è stato tardivo rispetto alla sua formulazione primigenia all'inizio degli anni Sessanta e si è affermato solo a partire dalla metà degli anni Ottanta quando la *Katholizismusforschung* ha cercato di integrare le prospettive metodologiche delle scienze sociali. Si deve in particolare agli studi di Urs Altermatt il tentativo di ibridare la ricerca sul cattolicesimo tedesco alla storia culturale, secondo un nuovo approccio che si proponeva di studiare la storia del cattolicesimo «dal basso e dal di dentro»³³. Entro questo quadro, la storia delle mentalità assunse sempre di più il *Milieu* come categoria interpretativa della strutturazione socio-culturale del cattolicesimo e arrivò a parlare quindi di *Milieu-katholizismus*; con questo termine si voleva individuare la tendenza all'auto ripiegamento dei cattolici nelle proprie strutture e mentalità in un contesto – come quello tedesco – segnato da una costante frizione interconfessionale.

L'analisi sociologica del cattolicesimo tedesco è stata da allora oggetto di attenzione sempre più intensa e mai sopita, come dimostrano gli studi di Karl Gabriel, in particolare *Christentum zwischen Tradition und Postmoderne* (Cristianesimo fra tradizione e postmoderno)³⁴. Nel tempo questo filone di indagine

³² M. RAINER LEPSIUS, *Parteiensystem und Sozialstruktur: zum Problem der Demokratisierung der deutschen Gesellschaft*, in W. ABEL (hrsg.), *Wirtschaft, Geschichte und Wirtschaftsgeschichte. Festschrift zum 65. Geburtstag von Friedrich Lütge*, Stuttgart, Gustav Fischer Verlag, 1966, p. 383.

³³ U. ALTERMATT, *Katholizismus und Moderne. Zur Sozial- und Mentalitätsgeschichte der Schweizer Katholiken im 19. und 20. Jahrhundert*, Zürich, Benziger, 1989; ID., *Katholizismus und Antisemitismus. Mentalitäten, Kontinuitäten, Ambivalenzen. Zur Kulturgeschichte der Schweiz 1918-1945*, Frauenfeld, Huber, 1999; ID., *Plädoyer für eine Kulturgeschichte des Katholizismus*, in HUMMEL (hrsg.), *Zeitgeschichtliche Katholizismusforschung. Tatsachen, Deutungen, Fragen: eine Zwischenbilanz*, cit., pp. 169-187.

³⁴ K. GABRIEL, *Kirchliche Sozialverkündigung im Umbruch der Sozialform des neuzeitlichen Katholizismus*, in K. GABRIEL - G. KLEIN - W. KRÄMER (hrsg.), *Die gesellschaftliche Verantwortung der Kirche*, Düsseldorf, Patmos Verlag, 1988, pp. 71-84; ID., *Christentum zwischen Tradition und Postmoderne*, Freiburg im Breisgau-Basel-Wien, Herder, 1994, p. 79, pp. 118-119.

ha affinato le proprie categorie interpretative arrivando a postulare un'ulteriore frammentazione del *Milieu* cattolico e giungendo a parlare di una pluralità di *Submilieus*, facendo emergere differenziazioni all'interno di una compagine pur omogenea sotto il profilo religioso e individuando pluralità di posizioni ideologiche a seconda delle componenti sociali³⁵.

Qualche linea di comprensione ulteriore rispetto alla tensione confessionale è stata offerta da un *team* di ricerca sulla storia ecclesiastica di Münster, l'*Arbeitskreis für kirchliche Zeitgeschichte*, che ha ripreso una teoria lanciata nella sociologia degli anni Sessanta da Lipset e Rokkan, quella cioè di «linee di tensione» (*cleavages*) attorno a cui indagare il rapporto fra *Milieu* e società: il conflitto centro-periferia, stato-chiesa, città-campagna, lavoro-capitale³⁶. Il ripiegamento sul *Milieu* emergeva, secondo questa impostazione, in modo particolarmente evidente nei casi di sovrapposizione tra linee di conflitto ed elemento confessionale.

Il modello interpretativo del *Milieukatholizismus* è stato di notevole utilità per la comprensione del rapporto fra cattolicesimo e società tedesca contemporanea; si è però altresì riconosciuto che quella specifica configurazione sociale ha avuto una fase di sviluppo, declino e termine.

Rispetto alla fine del *Milieukatholizismus* sono state formulate diverse ipotesi. A partire già dagli anni Ottanta, la ricerca ha individuato nel periodo del nazionalsocialismo una prima fase di crisi del *Milieukatholizismus*³⁷, giacché la dittatura aveva disarticolato la compagine sociale confessionale costringendo ad «essere cattolici» in modo nuovo. Le profonde trasformazioni sociali e politiche del dopoguerra, cambiando profondamente la geografia confessionale a causa dello spostamento di milioni di espulsi e di *Heimatvertriebene*, alla diffusione

³⁵ W. LOTH, *Milieus oder Milieu? Konzeptionelle Überlegungen zur Katholizismusforschung*, in O.N. HABERL - T. KORENKE (hrsg.), *Politische Deutungskulturen. Festschrift für Karl Rohe*, Baden-Baden 1999, pp. 123-136.

³⁶ ARBEITSKREIS FÜR KIRCHLICHE ZEITGESCHICHTE MÜNSTER, *Katholiken zwischen Tradition und Moderne. Das katholische Milieu als Forschungsaufgabe*, «Westfälische Forschungen», 43 (1993), pp. 588-654; ID., *Konfession und Cleavages im 19. Jahrhundert. Ein Erklärungsmodell zur regionalen Entstehung des katholischen Milieus in Deutschland*, «Historisches Jahrbuch», 120 (2000), p. 385; W. LOTH, *Integration und Erosion: Wandlungen des katholischen Milieus in Deutschland*, in ID. (hrsg.), *Deutscher Katholizismus im Umbruch zur Moderne*, Stuttgart, Kohlhammer, 1991, pp. 266-281.

³⁷ T. BREUER, *Widerstand oder Milieubehauptung? Deutscher Katholizismus und NS-Staat*, in W. PYTA - C. KRETSCHMANN - G. IGNESTI - T. DI MAIO (hrsg.), *Die Herausforderung der Diktaturen. Katholizismus in Deutschland und in Italien 1918-1943/45*, Reihe der Villa Vigoni, 21, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 2009, pp. 223-231; M. HUTTNER, *Milieukonzept und Widerstandsdebatte in der deutschen zeitgeschichtlichen Katholizismusforschung - ein kritischer Kommentar*, *ibidem*, pp. 233-249; K. KÖSTERS, *NS- Vergangenheit und Katholizismusforschung. Ein Beitrag zur Erinnerungskultur und Zeitgeschichtsschreibung nach 1945*, «Zeitschrift für Kirchengeschichte», 120 (2009), pp. 27-57; C. KÖSTERS, *Katholisches Milieu und Nationalsozialismus*, in K.J. HUMMEL - M. KIESSENER (hrsg.), *Die Katholiken und das dritte Reich: Kontroversen und Debatten*, Paderborn, Schöningh, 2010, pp. 145-165.

di crescenti forme di collaborazione interconfessionale e territoriale – grazie allo smembramento della Germania nelle quattro zone di occupazione prima e nelle due Repubbliche poi – avrebbero messo in crisi definitiva questo modello.

4. Cosa viene dopo il Milieu?

Con la stabilizzazione della Bundesrepublik dunque il cattolicesimo doveva ripensarsi. Ci si è dunque chiesto cosa ne sia stato del modello sociale del cattolicesimo dopo la fine del *Milieu*³⁸. Infatti il rinnovamento conciliare e il conseguente dibattito teologico avevano portato a forme di contestazione allentando i tradizionali legami tra il laicato cattolico e la gerarchia³⁹, mentre i riferimenti culturali e geopolitici smettevano di essere quelli nazionali per aprirsi agli scenari globali, a forme di reti transnazionali che non erano riconducibili a semplici forme di assistenzialismo ma contribuirono allo sviluppo di modelli di partecipazione sociale e politica integrati da contesti locali diversi⁴⁰. Tuttavia, forse, un ultimo barlume di aggregazione sociale sul modello del *Milieu* è stata ravvisata nell'esperienza della Caritas⁴¹ e nella linea di tensione fra assistenzialismo cattolico e stato sociale⁴².

La fine della guerra fredda e la riunificazione delle due Germanie resero chiaro in modo incontrastabile che il modello di interpretazione vigente fino a quel momento – il *Milieukatholizismus* – non fosse più applicabile alla società tedesca successiva agli anni Sessanta né tantomeno alla Germania riunificata. Si ruppe infatti l'illusione di poter stabilire un modello di comportamento uniforme nei

³⁸ C. KÖSTERS - A. LIEHGENER, *Historische Milieus als Forschungsaufgabe. Zwischenbilanz und Perspektiven*, «Westfälische Forschungen», 48 (1998), pp. 593-601; C. KÖSTERS - C. KULLMANN - A. LIEHGENER - W. TISCHNER, *Was kommt nach dem katholischen Milieu? Forschungsbericht zur Geschichte des Katholizismus in Deutschland in der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts*, «Archiv für Sozialgeschichte», 49 (2009), pp. 485-526.

³⁹ C. SCHMIDTMANN, *Katholische Studierende 1945-1973. Ein Beitrag zur Kultur- und Sozialgeschichte der Bundesrepublik Deutschland*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 102, Paderborn, Schöningh, 2005; F. BOCK, *Der Fall «Publik»*, *Katholische Presse in der Bundesrepublik Deutschland um 1968*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 128, Paderborn, Schöningh, 2015; S. VOGES, *Konzil, Dialog und Demokratie. Der Weg zur Würzburger Synode 1965-1971*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 132, Paderborn, Schöningh, 2015.

⁴⁰ J. STOLLHOF, *Zwischen Biafra und Bonn. Hungerkatastrophen und Konsumkritik im deutschen Katholizismus 1958-1979*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 135, Paderborn, Schöningh, 2019. Una storia delle reti globali del cattolicesimo tedesco rappresenta ancora uno dei *desiderata* da intraprendere.

⁴¹ W. DAMBERG, *Abschied vom Milieu? Katholizismus im Bistum Münster und in den Niederlanden 1945-1980*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 79, Paderborn, Schöningh, 1997; C. KÖSTERS, *Staatssicherheit und Caritas 1950.1989. Zur politischen Geschichte der katholischen Kirche in der DDR*, Paderborn, Schöningh, 2001.

⁴² Su questo si veda anche A. HENKELMANN, *Caritasgeschichte zwischen katholischem Milieu und Wohlfahrtsstaat. Das seraphische Liebeswerk (1889-1971)*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 113, Paderborn, Schöningh, 2008.

due stati, basata sull'idea che nella DDR i cattolici avessero adottato modelli di partecipazione socio-politica imperniati su una resistenza analoga a quella professata durante il regime nazista.

Si ripropose dunque un problema analogo a quello emerso nella società tedesca occidentale degli anni Sessanta a proposito del dibattito sul passato nazionalsocialista. Alcuni elementi messi in luce dagli studi di Christoph Kösters sui vescovi e i cattolici nella DDR – collaborazionismo diffuso, ghettizzazione e apoliticità della gerarchia – portavano a una conclusione: si constatava cioè ancora una volta l'impossibilità di parlare di «cattolicesimo» al singolare e si ribadiva la pluralità dei modi di essere cattolici in un contesto plurale e minoritario⁴³. Non era dunque possibile un'interpretazione unitaria dell'esperienza storica del cattolicesimo tedesco.

Mancava peraltro un periodo cronologico significativo e notevolmente lacunoso negli studi, il periodo compreso tra la fine del regime nazionalsocialista e l'inizio degli anni Sessanta. A tale lacuna si è provato a rispondere innanzitutto con il metodo consolidato: renderne fruibile le fonti. Il progetto editoriale di raccolta ed edizione degli *Akten deutscher Bischöfe*, iniziato negli anni Sessanta agli albori della *Kommission für Zeitgeschichte*, è stato dunque ripreso. Oltre al periodo weimariano⁴⁴, sono stati resi disponibili i documenti relativi al periodo di occupazione militare fino al varo del *Grundgesetz*⁴⁵, delle fasi iniziali della Bundesrepublik⁴⁶ e della DDR⁴⁷.

⁴³ C. KÖSTERS, *Katholiken in der Minderheit. Befunde, Thesen und Fragen zu einer sozial- und mentalitätsgeschichtlichen Erforschung des Diasporakatholizismus in Mitteldeutschland und der DDR*, «Wichmann-Jahrbuch», 36/37 (1996/97), pp. 169-204; ID., *Katholische Kirche und Katholizismus in der DDR. Eine Bilanz neuerer Forschungen*, «Historisches Jahrbuch», 121 (2001), pp. 532-580; ID. (hrsg.), *Caritas in der SBZ/DDR 1945-1989. Erinnerungen, Berichte, Forschungen*, Paderborn, Schöningh, 2001; ID., *Staatssicherheit und Caritas 1950-1989*, cit.; ID., *Sozialistische Gesellschaft und konfessionelle Minderheit in der DDR*, in HUMMEL (hrsg.), *Zeitgeschichtliche Katholizismusforschung. Tatsachen, Deutungen, Fragen. Eine Zwischenbilanz*, cit., pp. 131-149; C. KÖSTERS - W. TISCHNER (hrsg.), *Katholische Kirche in der SBZ und DDR*, Paderborn, Schöningh, 2005; ID., *Minderheit zwischen Konfession und Politik. Katholisches Christentum in der SBZ und DDR (1945-1990)*, «Zeitschrift für Kirchengeschichte», 131 (2020), pp. 223-252; ID., *A Minority between Confession and Politics. Catholicism in the Soviet Zone of Occupation and the GDR (1945-1990)*, in Th. GROSSBÖLTING - M.E. RUFF (hrsg.), *Germany and the Confessional Divide. Religious Tensions and Political Culture, 1871-1989*, New York-Oxford 2022, pp. 271-299.

⁴⁴ H. HÜRTE (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe über die Lage der Kirche 1918-1933*, VKfZg, Reihe A: Quellen, 2 voll., 51, Paderborn, Schöningh, 2007.

⁴⁵ U. VON HELBACH (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe seit 1945. Westliche Besatzungszonen 1945-1947*, 2 voll., VKfZg, Reihe A: Quellen, 54, Paderborn, Schöningh, 2012; A. MERTENS (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe seit 1945. Westliche Besatzungszonen und Gründung der Bundesrepublik Deutschland 1948/49*, 2 voll., VKfZg, Reihe A: Quellen, 55, Paderborn, Schöningh, 2010.

⁴⁶ H. HÜRTE (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe seit 1945. Bundesrepublik Deutschland 1956-1960*, 2 voll., VKfZg, Reihe A: Quellen, 57, Paderborn, Schöningh, 2012; A. MERTENS (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe seit 1945. Bundesrepublik Deutschland 1950-1955*, 2 voll., VKfZg, Reihe A: Quellen, 59, Paderborn, Schöningh, 2017.

⁴⁷ T. SCHULTE-UMBERG (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe seit 1945. DDR 1957-1961*,

5. *Il cattolicesimo tedesco oggi: «Katholischsein» e «doing catholicisms»*

Il team di ricerca interuniversitario «*Katholischsein in der Bundesrepublik Deutschland*», promosso dalla *Kommission für Zeitgeschichte*, attivo dal 2020 al 2023 e finanziato dalla *Deutsche Forschungsgemeinschaft* (DFG) ha provato non solo a rispondere a questi interrogativi ma a formularne di nuovi. Al gruppo hanno collaborato studiosi di rilievo come Thomas Brechenmacher, attuale responsabile della commissione scientifica della *Kommission*, Dominik Burkard, Birgit Aschmann, Florian Bock.

Il gruppo è partito da un'evidenza statistica molto chiara: coloro che partecipano attivamente alle funzioni liturgiche sono un'esigua minoranza rispetto a quanti si dichiarano ancora cattolici. Stabilito lo scollamento tra appartenenza confessionale e partecipazione ai relativi riti, è necessario un cambio di paradigma interpretativo attento a osservare «pratiche, semantiche ed emozioni» del comportamento sociale cattolico. Al centro della ricerca, dunque, non si può più porre l'«essere cattolici» dei tedeschi bensì i loro – personali, frammentati, problematici – «modi di costruire i cattolicesimi» (*doing catholicisms*)⁴⁸. Questo termine, mutuato dai *gender studies*, fa riferimento non più a un modo di essere cattolici nella società ma a pratiche ed emozioni che modellano le forme dei processi di adattamento produttivo dei cattolici alla società attuale, caratterizzato certamente da mutamenti e tensioni interne⁴⁹.

Gli esiti dei lavori del gruppo di ricerca *Katholischsein in der Bundesrepublik Deutschland* – che ha chiuso i suoi lavori nel 2023 a causa di un'improvvisa interruzione di finanziamenti da parte della DFG – hanno inteso andare in questa direzione e rintracciare negli anni Cinquanta-Sessanta i prodromi degli sviluppi successivi e attuali. In questo senso si possono leggere i volumi di Markus Raasch (Uni Mainz) sulla disaffezione verso battaglie identitarie come la scuola confessionale in Renania-Palatinato⁵⁰, il dibattito sulla rottura degli steccati confessionali che ha permeato l'esperienza di *Una Sancta* – prodromo dell'apertura ecumenica – è stato oggetto invece degli studi di Joachim Bürkle (Uni Würzburg) nel suo studio apposito⁵¹. Alle forme di conflitto fra coscienza religiosa ed autorità

VKfZg, Reihe A: Quellen, 49, Paderborn, Schöningh, 2006; C. KÖSTERS (hrsg.), *Akten deutscher Bischöfe seit 1945. DDR 1951-1957*, 2 voll., VKfZg, Reihe A: Quellen, 58, Paderborn, Schöningh, 2012.

⁴⁸ L'espressione è contenuta in HOLZEM - KÖSTERS, *Von den vielen Weisen*, «*katholisch zu sein*», cit. La traduzione del termine *doing catholicisms* in lingua italiana è mia.

⁴⁹ *Ibidem*, p. 358.

⁵⁰ M. RAASCH, *Ein fürchterlicher Verrat? Katholischsein und die Abschaffung der staatlichen Konfessionsschulen in Rheinland-Pfalz (1963-1973)*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 144, Paderborn, Schöningh, 2023.

⁵¹ J. BÜRKLE, «*Ökumenische Avantgarde*» oder «*Vorwärmstube für Konvertiten*»? *Der Stuttgarter*

ecclesiastica sono stati dedicati infine i volumi di Alina Potempa (Uni Hamburg) sulla reazione all'enciclica *Humanae Vitae*⁵², mentre alla lotta per l'emancipazione femminile e alla formazione accademica delle donne nelle università cattoliche è stato riservato un volume collettaneo⁵³. L'apertura ai *Grüne* (i Verdi) sia come frutto di una rinnovata sensibilità ecologica, sia come tentativo di allargare gli orizzonti politici della CDU è invece oggetto dei pionieristici studi di Florian Bock e Maria Schubert all'Università di Bochum⁵⁴.

Si tratta di primi significativi passi di un percorso di ricerca che, come anticipato all'inizio di questo contributo, rappresenta solo la fase più recente della *Katholizismusforschung* e che si può comprendere appieno solo a condizione di situarla all'interno del travagliato percorso di rinnovamento che il cattolicesimo tedesco sta compiendo in questi anni. La ricerca storica si accompagna sempre a una crescita progressiva dell'autocoscienza del ruolo sociale del cattolicesimo tedesco e vuole contribuire alle sue ansie di rinnovamento. Prova ne è che uno degli ultimi percorsi intrapresi da questo filone di ricerca, nell'ambito degli interrogativi suscitati dal *Synodaler Weg* – il cammino sinodale della chiesa tedesca – in corso è rappresentato dalla *Missbrauchsforschung*, l'indagine sugli abusi sessuali perpetrati da membri del clero o da religiosi, con la finalità non solo di mappare casistiche, responsabilità ma anche di individuare mentalità e strutture intrinseche al governo ecclesiastico che possono costituire un fattore di sviluppo per gli abusi e di conseguenza elaborare strategie di soluzione⁵⁵. In tal modo si cerca di portare avanti un rapporto, fino ad ora sempre proficuo e fecondo, di permeazione reciproca tra coscienza ecclesiale e ricerca storica. Gli interrogativi sugli attuali e futuri sviluppi dei «*doing catholicism*» sono dunque aperti e intendono costituire una fase di sviluppo

Una Sancta-Kreis zwischen vorkonziliarer Modernität und nachkonziliarem Konservatismus 1940-1972, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 149, Paderborn, Schöningh, 2025.

^{52A} POTEMPA, *Das katholische*, 68. *Die Auswirkungen der "Pillenenzyklika" Humanae vitae auf das Katholischsein in der Bundesrepublik*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 148, Paderborn, Schöningh, 2025. Non si può prescindere anche dal volume, inserito in questo filone di studi, di B. ASCHMANN - W. DAMBERG (hrsg.), *Liebe und tu, was du willst? Die «Pillenenzyklika» Humanae vitae von 1968 und ihre Folgen*, VKfZg, Reihe C: Themen der kirchlichen Zeitgeschichte, 3, Paderborn, Schöningh, 2021.

⁵³ N. PRIESCHING - A. HENKELMANN - P. NORDBLOM - D. ÖZDEMİR, *Aufbruch in Grenzen. Akademisierung und Professionalisierung "weiblicher Berufe" am Beispiel der Katholischen Fachhochschule Nordrhein-Westfalen 1970-1989*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 146, Paderborn, Schöningh, 2024. Su questo tema si veda anche R. ILLEMAN, *Katholische Frauenbewegung in Deutschland 1945-1962. Politik, Geschlecht und Religiosität im Katholischen Deutschen Frauenbund*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 133, Paderborn, Schöningh, 2016.

⁵⁴ <https://www.kath.ruhr-uni-bochum.de/mnkg/forschung/dfg.html.de>; si veda anche il seminario organizzato da Maria Schubert e Florian Bock «Bewahrung der Schöpfung. Christentum und Umwelt in zeithistorischer Perspektive» presso la Ruhr Universität Bochum, 11-12 settembre 2025.

⁵⁵ Cfr. B. ASCHMANN (hrsg.), *Katholische Dunkelräume. Die Kirche und der sexuelle Missbrauch*, Paderborn, Brill, Schöningh, 2021; F. KLEINEHAGENBROCK - N. PRIESCHING, *Missbrauch als Thema der Zeitgeschichte*, «Historisches Jahrbuch», 143 (2023), pp. 423-444.

rispetto a un modello interpretativo della storia del cattolicesimo tedesco che si è affermato fino a qualche anno fa, imperniato sostanzialmente sulla costruzione di un modello di partecipazione socio-politica alternativa o conflittuale rispetto alla società moderna.

La *Kommission für Zeitgeschichte* si trova ora in una fase di crisi causata da un poderoso taglio di finanziamenti che rischia di causarne la fine dopo più di sessant'anni di attività al servizio scientifico e a sostegno della consapevolezza storica, ecclesiale e democratica del cattolicesimo tedesco. Per invertire quello che si preannuncia come un cambio di direzione epocale si è attivata una vasta mobilitazione che ha travalicato i confini della Germania. Ci si augura che sia ancora possibile fare qualcosa al riguardo⁵⁶.

6. Prospettive di ricerca

Una parte delle linee di ricerca attuali è incentrata sugli anni Cinquanta, anche a causa dell'apertura delle fonti vaticane relative al pontificato di Pio XII (1939-1958) decisa da papa Francesco nel 2020⁵⁷.

Sono stati compiuti alcuni primi passi nell'inserimento della *Katholizismusforschung* entro un quadro transnazionale⁵⁸. Tuttavia questo mi pare uno dei filoni più interessanti da percorrere e su cui si riscontrano significative lacune. La ricerca sul cattolicesimo tedesco è stata fino ad ora incentrata, nonostante alcune eccezioni, su una prospettiva nazionale quando non addirittura locale.

Nonostante un confronto e una collaborazione sempre più aperta a studiosi

⁵⁶ L'appello della KfZg ai vescovi tedeschi per evitare la chiusura dovuta al taglio dei finanziamenti: T. BRECHENMACHER - H. RECKERS - F. KLEINEHAGENBROCK, *Zur Zukunft der Kommission für Zeitgeschichte. Offener Brief an die deutschen Diözesanbischöfe*, 16 giugno 2025. Si può consultare al seguente link: <https://www.kfzg.de/offener-brief>. Alla data del 1° settembre 2025 risultano le firme di 34 fra i componenti della Commissione scientifica della KfZg e 480 firmatari. Il problema ha suscitato una vasta eco mediatica e indotto, tra gli altri, la SISCALT (Società Italiana per la Storia Contemporanea dell'Area di Lingua Tedesca) ad emettere un comunicato di solidarietà alla KfZg che, si legge, «negli oltre sessanta anni di esistenza, grazie alle sue nutrite pubblicazioni ha dato un importante contributo agli studi sulla storia della Germania, del cattolicesimo, delle forze politiche di ispirazione cristiana e delle loro relazioni con altri paesi». SISCALT, *Comunicato di solidarietà alla Kommission für Zeitgeschichte*, 1° luglio 2025.

⁵⁷ Si veda almeno W. DAMBERG, *Konfessioneller Bewusstsein im Katholizismus der frühen Bundesrepublik Deutschlands*, in O. BLASCHKE (hrsg.), *Konfessionen in Konflikt. Deutschland zwischen 1800 und 1870: ein zweites konfessionelles Zeitalter*, Göttingen, Vandenhoeck & Rupprecht, 2002, pp. 315-350; Th. GRÖSSBOLTING, *Der verlorene Himmel. Glauben in Deutschland seit 1945*, Göttingen, Vandenhoeck & Rupprecht, 2013; T. BRECHENMACHER, *Im Sog der Säkularisierung. Die deutschen Kirche in Politik und Gesellschaft (1945-1990)*, Berlin, be.bra Verlag, 2021.

⁵⁸ A. HENKELMANN - Ch. KÖSTERS - R. OEHMEN-VIEREGGE - M.E. RUFF (hrsg.), *Katholizismus transnational. Beiträge zur Zeitgeschichte in Westeuropa und den Vereinigten Staaten*, Münster, Aschendorff Verlag, 2019.

del cattolicesimo tedesco in altri paesi, manca tuttavia un approccio di *world history* e un'attenzione alle reti globali, alla permeazione nel cattolicesimo tedesco di modelli mutuati dal confronto con altri contesti locali⁵⁹. Risulta sempre più chiaro infatti che alcuni sviluppi nella storia culturale e politica del cattolicesimo tedesco sono stati il frutto di un'apertura ad istanze che sono state generate primariamente altrove. La sensibilità ecologica, ad esempio, sorta all'inizio degli anni Settanta, è progressivamente maturata fino a diventare un tema centrale nella discussione ecclesiale. Il sostegno dei cattolici al partito dei *Grüne* è diventato sempre più importante non solo in termini di voti ma anche di apporto culturale e religioso. Mi pare questo un primo significativo campo utile di indagine: il confronto e l'interazione culturale tra il cattolicesimo tedesco e la cultura anglosassone entro cui la tematica ecologica è sorta, così come la declinazione dell'ecologia in senso cattolico, il rapporto tra laici, ordini religiosi ed episcopato, il rapporto fra CDU e *Grüne*. Si tratta, come si può vedere, di un macro tema che ne ingloba diversi altri e che richiede un approccio multi e interdisciplinare.

L'interazione globale del cattolicesimo tedesco è importante anche per indagare altri due significativi fenomeni oggetto di scarsa o nulla attenzione fino ad ora: il rapporto fra cattolicesimo, colonialismo e decolonizzazione, il rapporto fra cattolici tedeschi e America Latina. Nel primo caso non si tratta soltanto di indagare affermazione, declino e superamento di forme e mentalità coloniali ma anche di instaurare un serrato confronto metodologico con la prospettiva dei *postcolonial studies*, una tendenza storiografica che da tempo pone sfide e problemi e le cui istanze meritano di essere discusse.

Il confronto e lo scontro di civiltà possono offrire interessanti spunti di ri-

⁵⁹ Per l'Italia si vedano gli studi di A. BELLINO, *Le Saint - Siège et l'Église allemande dans le Troisième Reich: le cas des Devisenprozesse contre le clergé*, in F. BOUTHILLON - M. LEVANT (éds.), *Une pape contre le nazisme? L'encyclique Mit brennender Sorge du pape Pie XI*, Atti del Convegno di Brest, 4-6 giugno 2015, Brest, Edition Dialogues, 2016, pp. 75-92; ID., «Der Nationalsozialismus». Ein unveröffentlichtes Gutachten von Pater Gundlach SJ, in «Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte», 112 (2017), 1-2, pp. 103-116; ID., *Il Vaticano e Hitler. S. Sede, chiesa tedesca e nazismo*, Milano, Guerini e associati, 2018; ID., *Cattolici tedeschi e sessantotto. Il Bund Neudeutschland*, in M. BOCCI - M. BUSANI (a cura di), *Towards 1968. Studenti cattolici nell'Europa occidentale e il sessantotto*, Roma, Studium, 2020, pp. 152-163; ID., *Pacelli segretario di Stato, gli ebrei, il nazismo e la Chiesa*, in A. RICCARDI - G. RIGANO, *Chiesa, ebrei e fascismo: la svolta del 1938*, Milano, Guerini e associati, 2020, pp. 77-93; ID., *Il Centro tedesco. Un laboratorio politico tra Berlino e Roma (1870-1933)*, Milano, Guerini e associati 2024; F. Tacchi, *Antisocialismo cattolico. Un confronto fra Italia e Germania all'epoca del pontificato di Pio X (1903-1914)*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2019 e la versione tedesca *Katholischer Antisozialismus. Ein Vergleich zwischen Deutschland und Italien zur Zeit Pius' X. 1903-1914*, VKfZg, Reihe B: Forschungen, 141, Paderborn, Schöningh, 2021; ID., *La curia romana e la Germania durante la crisi modernista: l'«Integralismusstreit» tedesco (1900-1914)*, Roma, Viella, 2022; ID. (hrsg.), *Vatikanische Quelle zum deutschen Gewerkschaftstreit: die bischöflichen Gutachten und die Entstehung der Enzyklika «Singulari Quadam» (1912)*, VKfZg, Reihe A: Quellen, 60, Paderborn, Schöningh, 2022.

flessione e l'autodefinizione del cattolicesimo tedesco attraverso la concezione dell'alterità può dirci molto su messe in discussione di concetti che sembravano consolidati. Si può addirittura postulare che proprio dal confronto con l'"altro" siano accresciute le istanze di un ridimensionamento del *Milieu* anche dentro la società tedesca. Un discorso analogo può essere fatto anche per il rapporto fra cattolicesimo tedesco e America Latina: dal continente sudamericano infatti giunsero interrogativi – come quelli suscitati dalla teologia della liberazione – che interpellarono profondamente soprattutto i movimenti e le associazioni giovanili. Non si tratta dunque di indagare solo forme di assistenzialismo e l'emergere dell'"opzione per i poveri": da questo punto di vista la storia dell'opera episcopale di aiuto all'America Latina, *Adveniat* (fondata a Colonia nel 1961), resta ancora da scrivere. Si tratta invece di indagare circolazioni di pensieri e modelli, reti culturali, proiezioni ideologiche e loro discussione critica.

7. Conclusioni

Si è cercato di mostrare alcune linee del percorso della *Katholizismusforschung* tedesca. Sorta all'inizio degli anni Sessanta, essa aveva come obiettivo quello di elaborare non solo il più recente passato nazionalsocialista ma indagare in profondità la configurazione sociale dei cattolici tedeschi nella società contemporanea dal *Kulturkampf* in poi.

La *Kommission für Zeitgeschichte* ha svolto in questa opera di ricostruzione storiografica un ruolo di primo piano: in quanto istituzione extra universitaria ha saputo imporsi (non senza critiche) come organo di coordinamento delle principali ricerche sul cattolicesimo tedesco, intrecciando profondamente dimensione narrativa, interpretativa e formulazione concettuale. Lo ha fatto in costante messa in discussione dei presupposti metodologici: l'impostazione inizialmente storico-teologica o apologetica della ricerca negli anni Cinquanta è stata accantonata e hanno avuto un ruolo sempre maggiore gli storici sociali o i contemporaneisti *tout court*.

La storiografia sul cattolicesimo tedesco ha, sin dagli anni Sessanta, individuato nel *Milieukatholizismus* una peculiarità: ripiegati sulle proprie strutture e mentalità i cattolici in Germania hanno reagito dapprima in modo ostile alla società o ne hanno semplicemente ignorato le istanze. Questo modo di «essere cattolici» è entrato in crisi in vari momenti che la storiografia ha puntualmente riconosciuto, ha cessato poi di esistere dopo gli anni Sessanta quando, non a caso, il contesto globale e il Concilio hanno imposto un necessario ripensamento. Dagli anni Settanta in poi, in diversi modi e tempi, i modi di «essere cattolici» sono mutati: tale evoluzione è ancora in corso. La storiografia cerca di intercettarne le radici a partire dalle sfide del presente.